



### Troppi messaggi ambigui...

(Mc 1, 40-45)

**È** pieno di ambiguità il racconto del vangelo di oggi. Sì, pieno di ambiguità sia da parte del lebbroso che chiede di essere purificato, che da parte di Gesù, che lo libera dal suo male. Un male che lo isola, che lo rende invicinato ed escluso dalla comunità civile e religiosa del suo tempo.

Ambiguità da parte di Gesù: ha compassione di lui, vuole purificarlo e lo fa, implicandosi pienamente, avvicinandosi a lui, toccandolo addirittura e rischiando di contrarre a sua volta un male che isola, come di fatto avviene alla fine del racconto. Ha compassione e tuttavia lo rimprovera severamente, gli intima di tacere, lo caccia via in modo brusco, incomprensibile...

Ambiguità da parte del lebbroso guarito: egli dopo aver supplicato Gesù in ginocchio, pieno di fede nella possibilità di essere salvato, disobbedisce al comando di Gesù. Non tace, come Gesù gli ha ordinato e non si presenta al sacerdote. Al contrario divulga il fatto, provocando a Gesù un bel danno... dal luogo deserto dove si è nascosto viene assalito da altri, a loro volta bisognosi di guarigione e di salvezza.

In questa ambiguità, mi pare, è nascosto il messaggio di questo racconto, bellissimo e inquietante.

Non è a costo zero liberare qualcuno dalla sua esclusione, dalla sua emarginazione civile o religiosa. Non è a costo zero e se da una parte Gesù vuole purificare il lebbroso, da un'altra parte sa quanto questo gli costerà in termini di isolamento e anche di pressione agita su di lui da parte di tutti i miseri, i poveri, gli esclusi... è pesante dover rispondere alla domanda insistente di chi sta male!

Non è facile, nemmeno per questo lebbroso così devoto, capire e obbedire alla parola di Gesù. Credendo di fare il bene, di evangelizzare forse, il lebbroso guarito trasgredisce al comando così chiaro e netto che Gesù gli ha dato. Fa il contrario di quello che lui gli dice!

Ci sorprende?

Davvero noi obbediamo alla parola di Gesù o lo cerchiamo per essere aiutati e proseguire, poi, tranquillamente secondo i nostri criteri così diversi dai suoi? È facile obbedire finché conviene, finché capisco, finché non c'è collisione tra la sua parola e il mio pensiero. Tutt'altro che scontato quando il bene che sembra a me non è il bene misterioso che indica lui.

Vivere la fede è una sfida difficile: non è vivere la mia bella e buona religiosità.

Il criterio di Gesù è tutt'altra cosa e forse lo capisci solo dopo che - irragionevolmente - hai provato ad obbedire!

Don Ivo



# C'è un tempo per la guerra e un tempo per la pace, dice Qoelet



Il 3 marzo 2022, una settimana dopo lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, la nostra comunità parrocchiale iniziò ad interrogarsi sulla possibilità di rispondere alla richiesta di Caritas Italiana che cercava accoglienza per i primi profughi che stavano arrivando, come singoli o come famiglie. Fu a quel tempo che la nostra parrocchia fu contattata dalla Caritas diocesana che aiutava le persone che arrivavano dall'Ucraina ad ottenere un visto, cure mediche e corsi di lingua italiana. Quando si seppe che c'era la necessità di trovare una sistemazione abitativa per un nucleo familiare composto da una mamma e dalla figlia adolescente, un gruppo di persone impegnate insieme a don Ivo nel percorso sinodale avviato a san Pio, ha iniziato a riflettere sulla differenza tra offrire "sistemazione" e offrire "accoglienza" e ha accettato di impegnarsi in prima persona per accompagnare passo passo il processo di accoglienza di questa famiglia.

Sabato 14 maggio 2022 sono arrivate ad abitare nel piccolo appartamento accanto a quello delle nostre suore, Alla e Anastasia, madre e figlia, fuggite il 13 marzo da Chernihiv, città a nord dell'Ucraina vicino a Cernobyl. Procurare tutto quello che poteva servire loro in casa è stato impegnativo ma era comunque un obiettivo realizzabile. Molto più difficile è stato invece cercare di costruire momenti di relazione aperta e sincera con le due donne, l'abbiamo scoperto per prove e tentativi, alcuni dei quali anche venati di amarezza per la difficoltà comunicativa che andava ben oltre il gap linguistico.

Chi arriva da un viaggio così doloroso ha bisogno di calma e silenzio per elaborare gli strappi che ha vissuto partendo e gestire il dolore dell'aver abbandonato i propri affetti: abbiamo capito che il nostro fare festa le metteva a disagio e che avevano invece bisogno di incontri più ristretti, di un dialogo più attento e meno festoso. Il percorso dell'accoglienza è stato caratterizzato da frequenti correzioni delle azioni che venivano intraprese con slancio ed entusiasmo, perché affiancare qualcuno per farlo star bene significa accettare che abbia obiettivi personali molto differenti da quelli che si

pone chi lo aiuta, e a volte richiede di interrogarsi per capire se sia giusto limitarsi ad aiutare l'altro ad ottenere ciò che cerca, o se sia invece doveroso affrontare ogni tanto una riflessione etica sulle scelte e sulle spese: è importante frequentare una scuola per ottenere un diploma, o si può decidere di rinunciare allo studio quando non se ne ha più voglia? Bisogna accettare qualunque proposta di lavoro pur di rendersi indipendenti, o si può selezionare solo gli impegni che appaiono più comodi? È lecito acquistare accessori firmati e costosi, o bisogna limitarsi a comprare i beni di prima necessità per riuscire poi a disporre di qualche economia?

L'affiancamento a questa famiglia si è così concretizzato in incontri periodici per raccontarsi come si sta, per condividere gli aggiornamenti sulla ricerca di un lavoro, sulla situazione dei familiari rimasti a Chernihiv, per cercare di soddisfare le richieste che possono sopraggiungere a un certo punto come una bicicletta, un frullatore, una valigia, ma anche per dirsi sinceramente cosa sembra meglio fare in determinate situazioni, lasciando poi la libertà di fare di testa propria.

In questi venti mesi è così cresciuto un rapporto intenso e impegnativo che ora conclude la sua fase modenese perché questa famiglia ha deciso di intraprendere strade diverse. Alla ha consapevolmente deciso di rientrare in Ucraina per tornare a casa propria dove l'attende il marito che le manca tanto e che non può lasciare il paese. Anastasia invece andrà a vivere a Milano dove spera di poter lavorare come fotografa di moda.

Noi siamo contenti perché ci rendiamo conto che queste loro scelte, inizialmente insicure e sofferte, ora le rendono serene e appagate e, se ripensiamo al cammino percorso insieme in questi due anni abbiamo un solo dispiacere ed è che sia rimasto circoscritto a poche persone e che la comunità sia rimasta abbastanza indifferente e apparentemente non interessata alla presenza a san Pio di queste due amiche anche quando eravamo tutti insieme a messa.

*Maria, per il gruppo di accoglienza di san Pio X*

*tuale e di tempo, di non piccola portata. Un grazie a questi amici che - anonimamente e con grande impegno - hanno accettato questa fatica e reso sensato un percorso difficile, con la speranza che ci sia un frutto buono, che rimanga, come è giusto, a noi sconosciuto, del lavoro di questi mesi. E anche a chi, con la preghiera e le proprie risorse economiche, lo hanno reso possibile.*

## Una nota a margine

**P**enso che non tanto io, parroco, quanto tutta la parrocchia debba esprimere la propria riconoscenza al "gruppo di accoglienza" che in 20 mesi ha accompagnato questo impegnativo progetto. Come tutte le accoglienze di persone fragili si è trattato anche in questo caso di un impegno emotivo, economico, proget-

## Domenica della fraternità a san Pio

### Domenica 4 febbraio - Colletta alimentare a San Pio X

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla Colletta alimentare di **sabato 3 e domenica 4**. Quanto è stato raccolto è stato decisamente inferiore alla colletta che abbiamo fatto a Novembre 2023 (circa la metà della

raccolta, ma con alcuni contributi economici), ma comunque è stato un contributo significativo, che costituisce un importante aiuto al lavoro del centro di ascolto. Grazie a tutti!

# Un sacco bello!

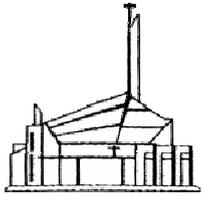
**Report dalla Settimana comunitaria dei giovani di san Pio X (4-10 febbraio)**

È terminata sabato mattina la settimana comunitaria dei giovani (17-21 anni). Sedici ragazzi e ragazze accompagnati da tre educatori (Alessandro, Veronica e Manu) hanno condiviso l'intera settimana nella struttura di accoglienza della CDR, continuando le loro ordinarie attività di scuola, studio, allenamento, ecc... Una settimana che è stata una sorpresa: la condivisione di vita è stata così spontanea e fraterna che quello che è emerso nell'incontro di giovedì sera con don Ivo è stato che, vivendo insieme, andare a scuola è stato più leggero, perfino studiare è stato meno oppressivo rispetto a quando si è soli a casa. Alcuni affermano di non aver studiato di meno (sono in corso indagini di Polizia su questo aspetto, le testimonianze saranno credibili?...).

Per molti la vita in comune è stata un'esperienza di grandissimo conforto e aiuto. Una ragazza afferma: "mi sono sentita parte di un gruppo e mi ha fatto sentire bene, mi sono sentita importante, ho sentito persone che mi vogliono bene e mi supportano. Mi sono sentita far parte di una comunità". Forse questo la dice lunga sulla sete di relazioni che oggi i giovani hanno

e che non sempre noi adulti sappiamo comprendere e facilitare. Ma questa settimana ha dato spazio anche a momenti di condivisione, soprattutto mercoledì sera quando - invitati da una provocazione di don Ivo - i giovani hanno provato a condividere le proprie scelte, raccontandosi speranze e difficoltà. Un ragazzo afferma: "passare questa settimana in comunità mi ha fatto capire molte cose, conoscere persone: ad esempio ieri sera è stata importante la condivisione e ci ha permesso di fare discorsi a cui pensi magari una volta ogni due mesi... discorsi utili per dare valore ai sogni". Anche questo fa pensare: che cosa siamo chiamati a fare noi adulti perché i giovani possano "dare valore ai sogni"? Insomma, una settimana positiva. Partita un po' "in fretta", in modo rocambolesco (i ragazzi hanno dovuto decidere, diciamo così, su due piedi), con una presenza del don solo in alcuni momenti, questa settimana è stata una prova pienamente superata.

E forse apre la domanda sul "dopo": come continuare a dare valore ai sogni e a curare relazioni che si facciano via via più profonde? E in tutto questo, che spazio dare alla dimensione di una spiritualità nuova, dove respirare per riempirsi i polmoni di futuro?



## Road to Grest 2024

Siamo solo all'inizio di febbraio e venite già a parlarci di Grest???

Ebbene sì, abbiamo già ricominciato a progettare l'estate per i bambini, coinvolgendo i ragazzi delle superiori (e qualche universitario) in un cammino di preparazione che speriamo intenso e motivante. Per la verità, il percorso ha preso avvio addirittura a fine gennaio, con il lancio della proposta per gli animatori: hanno aderito quasi 80 ragazzi, impegnandosi a partecipare sia alle settimane di Grest (almeno 3 su 4), sia al tempo di preparazione che ci vedrà coinvolti in alcuni incontri di formazione 'teorica' (tre incontri nel mese di febbraio) e in un successivo lavoro di pattuglie (soprattutto in marzo e aprile), per organizzare con-

cretamente l'esperienza estiva. Forse non tutti riusciranno ad esser fedeli all'impegno preso - sappiamo bene quanto i buoni propositi siano diversi dalla realtà! - ma certamente siamo contenti che in tanti desiderino esser parte del nostro Grest, soprattutto in un tempo in cui le parrocchie fanno così fatica ad avvicinare i giovani.

Che altro? Per adesso vi abbiamo soltanto avvisato che siamo partiti, ma nei prossimi mesi ci faremo sentire spesso, perché vogliamo che anche quest'anno il Grest sia un momento bellissimo di amicizia e di comunità. State pronti!

*Don Raffaele*

## Spazio Caritas San Lazzaro

**M**atteo 6, 3-4 recita così: "Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". Nel bollettino precedente vi abbiamo informati di come vengono utilizzati i denari delle vostre offerte. Una persona ci ha fatto osservare che sarebbe interessante anche sapere da chi arrivano le offerte. Noi però preferiamo attenerci al precetto del Vangelo, quindi non

vi diciamo chi ha dato, ma ... continuiamo a chiedere il vostro prezioso contributo economico, che può essere dato al Parroco, ai diaconi o a Luciano, o versato sul Conto corrente della parrocchia dedicato alla Caritas, che ha IBAN: IT 63 105387 12904 000002506066

La prossima domenica, terza del mese, è il momento di portare e questa volta portiamo **pannolini per bambini, di misura 4**. Vi ringraziamo anticipatamente.

*I volontari della Caritas*

S. Pio X



Avvisi

**Sabato 10**

Ore 10.00: Conclusione della settimana comunitaria dei giovani

Ore 16.30: Incontro genitori e bambini di III e di V elementare

Ore 18.00: Eucarestia

**Domenica 11**

Ore 9.00: Eucarestia

Ore 11.00: Eucarestia

Ore 13.00: Pranzo di carnevale

Ore 19.00: Eucarestia

**Lunedì 12**

Ore 21.00: Commissione liturgica

**Martedì 13**

Ore 15.30: Circolo dell'amicizia

Ore 19: messa feriale

**Mercoledì 14 - Mercoledì delle ceneri**

Ore 10.00: Eucarestia con imposizione delle ceneri

Ore 18.00: Preghiera per famiglie e ragazzi con l'imposizione delle ceneri

Ore 20.00: Eucarestia con imposizione delle ceneri

**Giovedì 15**

Ore 19.00: messa feriale

Ore 20.30: incontro di formazione per animatori del Grest a san Lazzaro

**Venerdì 16**

Ore 17.00: Via Crucis

**Sabato 17**

Ore 16.30 Incontro dei genitori e bambini di I Media

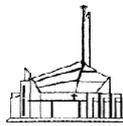
Ore 18.00: Eucarestia

**Domenica 18 - I domenica di Quaresima**

Ore 9.00: Eucarestia

Ore 11.00: Eucarestia

Ore 19.00: Eucarestia



s. Lazzaro  
Avvisi

**Domenica 11**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: incontro cresimati (San Lazzaro)

Ore 17.00: gruppo sposi Lamberto

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

**Lunedì 12**

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: prove dei canti

**Martedì 13**

*Non ci sarà la messa feriale*

**Mercoledì 14 - mercoledì delle Ceneri**

Ore 9.30: palestra della memoria (presso il Circolo)

Ore 17.00: celebrazione delle ceneri per bambini e famiglie

Ore 21.00: messa con imposizione delle ceneri

**Giovedì 15**

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella

Ore 20.30: incontro di formazione per animatori del Grest (San Lazzaro)

**Venerdì 16**

Ore 19.00: messa feriale

**Sabato 17**

Ore 15.00: attività di branco

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

**Domenica 18 - I domenica di Quaresima**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.30: ritiro di inizio quaresima per famiglie dell'iniziazione cristiana

Ore 9.30: incontro post-cresima

Ore 17.00: incontro cresimati (salone San Lazzaro)

Ore 18.00: incontro giovani con il presidente di SETA sul servizio pubblico dei trasporti a Modena (sala Malerba)

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

*Il doposcuola è attivo in parrocchia il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.15 alle 16.45.*

## CIRCOLO DELL'AMICIZIA

**CIRCOLO DELL'AMICIZIA S. PIO X** presso la Sala Parrocchiale in via San Giovanni Bosco, **martedì 20 febbraio 2024 ore 15,30** "ANZIANI A MODENA: QUALI POLITICHE?" con **ROBERTA PINELLI**, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Modena.

Aumenta a Modena il numero degli anziani poiché aumenta la durata media della vita. Oggi sono oltre 45.000 i modenesi con più di 65 anni e si calcola che nei prossimi vent'anni aumenteranno di circa il 10%. Ma nessuno può garantirci che, specialmente dopo gli 80 anni, saranno tutti in famiglia, in buona salute ed autosufficienti. La politica deve quindi analizzare, anche in relazione alle strategie per gli anziani degli altri paesi europei, cosa si

**SITO WEB DELLA PARROCCHIA**

<http://sanlazzaromodena.altervista.org/>

sta facendo oggi in questo settore e a quali nuovi bisogni sarà necessario rispondere, quali servizi saranno da superare e quali quelli da aggiungere. E, naturalmente, calcolare i costi e reperire le risorse necessarie.